



Comunicato Stampa n. 3 / 2017 del 28 febbraio 2017

DEMAGOGIA, RICERCA DI CONSENSI ELETTORALI O PERSISTENTE VOLUTA NON CONOSCENZA DEI FATTI ?

Le dichiarazioni del Governatore del Veneto per giustificare e sostenere la violazione del diritto fondamentale all'obiezione di coscienza nel bando di concorso indetto dall'AUSL di Rovigo per il conferimento a tempo indeterminato di 2 posti di biologi per il servizio di procreazione medicalmente assistita dell'ospedale di Trecenta ci offrono l'occasione per fare una riflessione sia sull'obiezione di coscienza che sulla fecondazione extracorporea.

Come già affermato in occasione della vicenda del San Camillo di Roma sia il bando di concorso riservato ai non obiettori che la clausola in cui si specifica che l'eventuale obiezione di coscienza è "giusta causa di recesso dell'Azienda in quanto la prestazione lavorativa diverrebbe oggettivamente inesigibile, discriminano i cittadini in base ai loro convincimenti personali e violano palesemente la libertà del dipendente di fare obiezione di coscienza, prevista anche dall'art. 16 della legge 40/2004, quando il peso del lavoro svolto diventa psicologicamente insopportabile a causa del constatato altissimo numero di embrioni sacrificati per far nascere alcuni bambini e per il notevole stress psicofisico cui vengono sottoposte le donne che ricorrono alla fecondazione extracorporea. In uno Stato veramente democratico ciò è inconcepibile così come è assurdo che per soddisfare i desideri di alcune persone vengano sacrificati migliaia di vite umane innocenti.

Zaia afferma "*Siamo per la vita. Questa Regione ha fatto da tempo la scelta di agevolare la procreazione assistita e su questa strada non si torna indietro, al punto che la garantiamo anche alle cinquantenni ...*". Già nel nostro Comunicato stampa del 21 giugno 2011 abbiamo spiegato il perché non condividiamo questa scelta, oggi continuando Zaia ad affermare che "*è per la vita*" lo invitiamo a riflettere sui dati offerti dal Ministro della Salute nell'ultima relazione al Parlamento (30 giugno 2016) sull'applicazione della legge 40/2004, richiamando l'attenzione sui dati relativi al Veneto. Nella tabella in allegato sono riportati tutti i dati necessari ad una serena riflessione su quello che accade utilizzando la fecondazione extracorporea per avere un figlio ad ogni costo.

Se l'attenzione viene posta solo sui bambini che riescono a sopravvivere, la fivet può essere scambiata per un servizio alla vita, ma se si tiene conto dell'altissimo costo in vite umane innocenti pagato per ottenere un bambino in braccio ci si rende conto che la procreazione artificiale è in assoluto la prima causa di morte in Italia e nel Veneto! Su **4.973 embrioni** trasferiti in utero nel 2014 solo **487 (9,87%, cioè meno di 1 bambino su 10 embrioni trasferiti in utero) sono nati vivi**, mentre **4.486 (il 90,21%)** sono stati esposti a morte certa per soddisfare il desiderio di avere un figlio in braccio del **13,89%** delle coppie trattate; **1.489 embrioni** sono stati crioconservati, cioè destinati ad una morte differita nel tempo, e altre migliaia di embrioni sono stati scartati precocemente per un totale di **7.930 embrioni (il 93,86%** di tutti gli embrioni prodotti e scongelati) nel solo anno 2014, anno in cui nel Veneto ci sono stati **5.472 aborti volontari**.

L'obiezione di coscienza per la legge 40/2004 è molto meno diffusa di quella per la legge 194/1978 per diversi motivi pratici tra cui il fatto che minore è il numero dei medici e del personale che può essere coinvolto nelle procedure della fecondazione extracorporea e che molti - come il governatore Zaia - ignorano l'altissimo suo costo in vite umane. Quando viene presentata da operatori che già lavorano in questi servizi è motivata proprio dal fatto che lo stare al contatto con queste terribili realtà di morte, il constatare come la vita umana al suo sorgere viene trattata come un oggetto - come *materiale biologico* - che viene manipolato, selezionato e scartato se non perfetto, il constatare che nella fecondazione eterologa viene negato ad alcune di queste nuove vite umane anche la possibilità di conoscere i suoi veri genitori genetici, lo stare al contatto quotidianamente con la sofferenza di tante donne e coppie che si sentono stimolate e trattate come fattrici diventa un peso insopportabile, che spinge i medici ed i biologi più sensibili a dire no a questa disumana e disumanizzante fabbrica di vite umane e ad avvalersi dell'obiezione di coscienza.

A questi professionisti, che hanno sperimentato sulla loro pelle che cosa significa produrre bambini in provetta, il Governatore Zaia vuole togliere la libertà di seguire il dettame della propria coscienza?

Il Governatore Zaia dopo aver preso coscienza dei frutti acerbi delle sue scelte ritiene ancora eticamente corretto sperperare il denaro pubblico per sottoporre ad inutili e costosi trattamenti donne in età avanzata, considerato che nel 2014 in Veneto il **43,36% dei cicli** delle donne sottoposte a trattamento sono stati sospesi prima del trasferimento in utero degli embrioni (**539 prima del prelievo e 969 dopo il prelievo ovocitario**)?

La presenza di tanti piccoli centri pubblici sul territorio non produce *eccellenza* ma sperpero del denaro pubblico e risultati meno soddisfacenti in efficacia, in cambio però porta più consensi elettorali!



Allegati al comunicato stampa n. 3 del 28 febbraio 2017

LA FECONDAZIONE EXTRACORPOREA IN VENETO NEL 2014

Numero coppie trattate (Appendice B pag. 162-163)	3.066
Numero cicli iniziati	3.478
Numero coppie a fresco	2.565
Numero cicli iniziati a fresco	2.939
Numero prelievi effettuati (a fresco)	2.589
Numero trasferimenti di embrioni a fresco	1.970
Numero embrioni trasferiti a fresco	4.084
Numero gravidanze ottenute a fresco	475
Numero embrioni trasferiti da cicli a fresco e scongelam. ovociti	4.245
Numero coppie trattate con scongelamento ovociti o embrioni	501
Numero cicli trattati con scongelamento di ovociti e embrioni	539
Numero gravidanze ottenute con scongelam. di ovociti e embrioni	108
Numero parti ottenuti con scongelamento di ovociti e embrioni	79
Numero Nati Vivi ottenuti con scongelamento di ovociti e embrioni	82
Numero trasferimenti di embrioni con scong. di ovoc. e di embrioni	468
Numero Embrioni scongelati e trasferiti in utero	728
Numero Totale Embrioni Formati da cicli a fresco e scong. ovociti	8.691
Numero totale gravidanze ottenute	583
Numero Nati Vivi	487 (9,79% degli embrioni trasferiti in utero)
Numero Parti (= coppie con figlio/i in braccio)	426 (13,89% delle coppie trattate, alcune per più cicli)
Numero Embrioni Crioconservati (vedi tab. 3.4.26 pag. 117)	1.489 (26% embrioni trasferibili, 15,81% degli embrioni prodotti e scongelati)
Numero Embrioni Trasferiti Sacrificati	4.486 (90,21%)
Numero Totale Embrioni Sacrificati (stima cfr. tab. 3.4.13 pag.106)	7.930 (93,86% di tutti gli embrioni prodotti e scongelati)

Tab. 6: Dati relativi alla fecondazione extracorporea in Veneto nel 2014 (Fonte: Relazione del Ministro della Salute al Parlamento 30 giugno 2016, elaborati dal dott. Angelo Francesco Filardo – AIGOC – 7 luglio 2016)

LA FECONDAZIONE EXTRACORPOREA IN ITALIA NEGLI ANNI 2007-2014

ANNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Numero coppie trattate	36.465	40.574	43.972	50.090	53.305	54.458	54.522	55.654
Numero Embrioni trasferiti	77.001	85.113	93.880	103.526	99.251	105.324	99.267	97.738
Numero Nati Vivi	6.800	7.855	8.452	10.036	9.657	9.818	10.217	10.976
Numero Parti	5.437	6.245	6.777	8.163	8.002	8.127	8.495	9.203
N. Embrioni trasferiti sacrificati	70.201	77.258	85.428	95.596	96.945	95.506	89.050	86.762
N. totale Embrioni sacrificati		79.082	109.818	121.750	141.652	144.563	143.770	149.953
N. Embrioni crioconservati		763	7.377	16.280	18.798	18.957	22.143	28.757
% Coppie con figli in braccio	13,13	15,39	15,41	16,29	14,94	14,92	15,58	16,54

Tab. 4: Dati relativi alla fecondazione extracorporea in Italia negli anni 2007 - 2014 (Fonte: Relazione del Ministro della Salute al Parlamento 30 giugno 2016, elaborati dal dott. Angelo Francesco Filardo – AIGOC – 7 luglio 2016)

A.I.G.O.C. Associazione Italiana Ginecologi Ostetrici Cattolici
 Segreteria: Via Francesco Albergotti, 16 00164 Roma – segreteria@aigoc.it - www.aigoc.it
 Tel. 3429381698 - C.F: 97576700583 – IBAN: IT 43 I 0200805314000401369369



A.I.G.O.C. Associazione Italiana Ginecologi Ostetrici Cattolici
Segreteria: Via Francesco Albergotti, 16 00164 Roma – segreteria@aigoc.it - www.aigoc.it
Tel. 3429381698 - C.F: 97576700583 – IBAN: IT 43 I 0200805314000401369369